

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, riservata a professori associati in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere, settore concorsuale 10/N1, s.s.d. L-OR/12.

VERBALE N. 2

Alle ore 9.00 del giorno 19 maggio 2016 si svolge la riunione in forma telematica tra i seguenti Professori:

- Prof.ssa Giovanna Calasso
- Prof.ssa Elina Filippone
- Prof. Antonino Pellitteri

membri della Commissione nominata con D.R. n. 256-2016 del 2 marzo 2016.

La Commissione, presa visione dell'unica domanda e della documentazione inviata, delle pubblicazioni effettivamente inviate, prende atto che il candidato da valutare ai fini della procedura è uno, e verifica il nominativo del candidato, prof. Giuliano Lancioni.

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con il candidato (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c..

La Commissione, quindi, procede a visionare la documentazione che il candidato ha inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Vengono, dunque, prese in esame, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione.

Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Giuliano Lancioni; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (All. A – giudizi individuali; All. B giudizio collegiale).

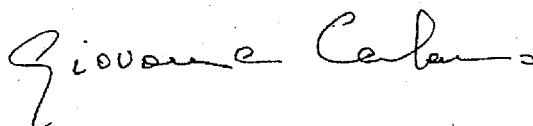
Terminata la valutazione complessiva del candidato, il Presidente invita la Commissione a dichiarare se in base agli esiti della suddetta valutazione ritiene sia possibile individuare nel candidato la qualificazione richiesta a svolgere le funzioni didattiche e scientifiche per il quale è stato richiesto il posto. Al termine della consultazione, la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica il prof. Giuliano Lancioni pienamente idoneo a svolgere le funzioni didattiche e scientifiche per le quali è stata attivata la procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di I fascia per il settore concorsuale settore concorsuale 10/N1 , s.s.d. L-OR/12 Dipartimento di Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere.

La Commissione viene sciolta alle ore 14.30.

19 maggio 2016

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

Per la Commissione
Prof.ssa Giovanna Calasso



ALLEGATO A

Giudizio individuale Prof. Giovanna Calasso

Il candidato ha selezionato 12 pubblicazioni scientifiche, tutte pienamente congruenti con il ssd L-OR/12, costituite da una monografia (*Diminutives in Sibawayhi's Kitab*..., 2011), otto contributi a volumi miscellanei, due contributi ad atti di congresso, una voce di enciclopedia.

Il volume monografico, dedicato all'analisi dei diminutivi nel *Kitab* di Sibawayhi, presenta in traduzione, con testo arabo a fronte, i 38 capitoli dell'opera dedicati al tema - con annesso un catalogo delle forme diminutive - corredati da un'approfondita analisi di carattere teorico-linguistico che mette a fuoco la rilevanza del trattamento di questo tema per l'interpretazione del pensiero linguistico arabo classico. Un altro aspetto dell'opera di Sibawayhi, quello della valenza verbale, è oggetto di un breve studio, in collaborazione con C. Solimando (*The Analysis of valency in Sibawayhi's Kitab* ..., 2015), in cui si identificano alcuni importanti elementi dell'analisi condotta da Sibawayhi - la più antica trattazione conosciuta del verbo in base alla valenza - in relazione a teorie linguistiche contemporanee.

Ancora all'ambito grammaticale è dedicato l'articolo "*L'ism lazim*..." (2007), che si pone l'obiettivo di interpretare l'accezione di un termine non repertoriato nei trattati grammaticali classici, ma presente nel più antico trattato di lessicografia araba, il *Kitab al-'Ayn* di Khalil (VIII s.), nel quadro più ampio di un'indagine sulle fasi formative della lessicografia araba.

Il saggio "Formularità e modelli formulari in arabo..." (2008) - di cui è presentata anche la versione riveduta e tradotta in inglese ("*Formulaic Models and Formulaicity*...", 2009) - si sposta dallo studio della teoria grammaticale araba classica a quello della produzione letteraria. Muovendo da una riflessione sulle nozioni di formula e di costruzione, si analizzano alcune costruzioni dell'arabo classico spiegate ipotizzandone un'origine formulare, e se ne ricostruisce il possibile sviluppo diacronico, proponendo una teoria originale della nascita del sistema flessivo in arabo classico e della sua graduale razionalizzazione da parte dei grammatici arabi.

Il problema di come interpretare la massa di varianti testuali, tratto saliente del corpus della poesia araba classica, e la loro funzione, è affrontato nell'articolo "Variants, links and quotations..." (2008). E' un tratto che nella poesia araba preislamica si accompagna a un forte carattere formulare legato all'oralità, mentre nella produzione testuale dell'Islam classico - questa è la tesi avanzata dall'autore - le varianti non trovano il loro "modello" nel passato dominato dall'oralità, ma nel futuro degli ipertesti contemporanei. Quello che cambia è il modo in cui la pluralità è organizzata in un contesto e nell'altro.

"Sull'ordinamento dei dizionari arabi classici" (1997) affronta un tema irrisolto nello studio dei metodi di ordinamento nella storia della lessicografia araba, quello dell'ordinamento *bab-fasl*, introdotto a partire dal X secolo. Centrando la propria analisi sulla funzione cui i grandi dizionari erano destinati, e andando controcorrente rispetto alle ipotesi precedentemente formulate, nonché ai presupposti e alla prospettiva evolucionistica che ha a lungo dominato gli studi orientalistici sulla storia della lessicografia araba, Lancioni propone una spiegazione che rinvia a un criterio puramente formale, motivato da ragioni di praticità.

L'origine e l'evoluzione del pensiero linguistico arabo classico e, più specificamente, le origini del modello arabo di grammatica, sono trattate in un articolo di carattere più generale "Oralità e scrittura..." (2003) che traccia un quadro di sintesi dei tratti peculiari della civiltà islamica classica, "la più vasta civiltà del libro del mondo preindustriale", in cui l'oralità ha mantenuto nel tempo un primato indiscusso.

"VS/SV Order in Spoken Arabic..." (2014) verte sulla modalità di analisi e di formalizzazione delle frasi con sequenza V/S o con sequenza S/V utilizzando come campo di indagine i dialetti arabi - nello specifico l'egiziano - per mostrare come l'estensione ai dialetti arabi di alcuni paradigmi della Categorical Grammar possa concorrere e a una migliore conoscenza della sintassi dei dialetti e a un'estensione dei paradigmi della grammatica generativa a lingue tipologicamente diverse da quelle in genere investigate sulla base di questa teoria linguistica.

"The SALAH project: segmentation and linguistic analysis of hadith..." (2011, in collaborazione con altri autori), è la presentazione di un progetto di linguistica computazionale applicato a un corpus tradizioni profetiche (*hadith*), così come "Automatic Extraction of Prepositions..." (2011), è la presentazione di un progetto di linguistica computazionale applicato invece a un ampio corpus costituito da articoli giornalistici tratti dalla versione online del giornale Asharq Alawsat.

La voce dell'Encyclopaedia Iranica "Gabrieli, Francesco" presenta un profilo dell'illustre arabista italiano, nonché studioso di storia dell'Islam, dando rilievo ai suoi contributi nell'ambito della letteratura persiana.

L'intera produzione scientifica del candidato mostra rigore metodologico, una conoscenza approfondita dei temi affrontati e della letteratura esistente su di essi, una significativa padronanza del pensiero linguistico arabo medievale quale si manifesta nella produzione lessicografico-grammaticale e insieme delle moderne teorie linguistiche, e si

caratterizza per competenze tecniche specifiche (linguistica computazionale e dei corpora applicata all'arabo), spirito critico e originalità di proposte interpretative.

Quanto all'attività didattica, il prof. Lancioni è stato titolare in modo continuativo dei corsi di Lingua e letteratura araba a partire dal 2000 (2000-2004, in qualità di ricercatore, presso l'Università di Cagliari e poi, in qualità di professore associato, presso l'Università di Roma Tre a partire dal 2005). Ha inoltre svolto attività didattiche a livello internazionale, come professore invitato (Lyon e Gerusalemme), professore di scambio e organizzatore di corsi in collaborazione con altre università europee (in particolare ENS Lyon e Lausanne). E' membro del collegio del Dottorato in "Civiltà Islamica: Storia e filologia" (attualmente denominato "Dottorato in civiltà dell'Asia e dell'Africa"), dove ha ricoperto la funzione di responsabile del Curriculum di studi islamici tra il 2012 e il 2014. Nell'ambito dell'attività di ricerca il prof. Lancioni ha inoltre organizzato numerosi seminari e conferenze a livello internazionale e ha partecipato con comunicazioni e relazioni a molti convegni nazionali e internazionali. E' stato membro di commissioni di dottorato in Italia e all'estero e negli anni 2006-7 è stato coordinatore nazionale del PRIN "Computer Analysis of the Hierarchical Structure of Arabic Lexicon: the Verbal System".

Sulla base di queste considerazioni si ritiene che il candidato possieda una piena maturità per svolgere le funzioni di Professore di prima fascia nel settore concorsuale 10/N1, ssd L-OR/12.

Giudizio individuale **Prof. Elina Filippone**

Per una valutazione delle attività didattiche e di ricerca del prof. Lancioni, basata sui criteri stabiliti nella riunione del 18 aprile u.s., sono stati analizzati i documenti inviati dal candidato (curriculum e titoli) e sono state esaminate con attenzione le pubblicazioni scientifiche presentate, la cui lista commentata è riportata qui di seguito:

(1) [con Cristina Solimando]. *The analysis of valency in Sibawayhi's Kitāb*, in Amal Elesha Marogy & Kees Versteegh (a c. di), *The Foundations of Arabic Linguistics II*. Leiden & Boston, Brill: 138-159, 2015.

Contributo scritto a doppio nome (responsabilità di Lancioni paragrafi 4, 5 e 6), in un volume dedicato alle teorie grammaticali presenti nel *Kitāb* di Sibawayhi, il più antico trattato grammaticale arabo. Attraverso l'analisi dei testi l'autore evidenzia come Sibawayhi avesse già sviluppato una chiara teoria della valenza verbale e come le teorie linguistiche arabe elaborate nel passato possano contribuire al dibattito contemporaneo sulla linguistica araba.

(2) "VS/SV Order in Spoken Arabic: A Categorical Grammar Account", in Olivier Durand, Angela Daiana Langone & Giuliano Mion (a cura di), *Alf lahğa wa-lahğa*, *Proceedings of the 9th Aida Conference*, Berlin, LIT Verlag: 225-236, 2014.

Il lavoro contribuisce da una parte ad una migliore comprensione di fenomeni sintattici in alcune varietà di arabo parlato (ordine VS/SV, aggettivazione) e dall'altra estende l'applicazione dei paradigmi formali della grammatica categoriale a lingue tipologicamente diverse da quelle prese in esami negli studi basati su questa teoria linguistica.

(3) [con Marco Boella, Francesca Romana Romani, Anjela Al-Raies & Cristina Solimando] "The SALAH Project: Segmentation and Linguistic Analysis of ḥadīṭ Arabic Texts", in M. V. Salem, K. Shaalan, F. Oroumchian, A. Shakeri & H. Khelalfa, *Proceedings of the Seventh Asia Information Retrieval Societies Conference*, Heidelberg, Springer: 538-549, 2011.

Presentazione di un progetto per la segmentazione automatica e l'analisi linguistica di testi arabi di tradizione profetica (ḥadīṭ). Il lavoro è scritto a più mani; il contributo dei singoli autori è distinguibile, ma non molto rilevante (Lancioni: §§ 1, 4.2, 6).

(4) "Automatic Extraction of Prepositions in a Corpus of Modern Standard Arabic Written Texts", in Giuliano Lancioni & Lidia Bettini (eds.), *The Word in Arabic*, Leiden & Boston ("Studies in Semitic Languages and Linguistics"), Brill: 195-211, 2011.

Presentazione di una procedura sperimentale di estrazione automatica di preposizioni effettuata su un ampio corpus costituito da articoli giornalistici tratti dalla versione online del giornale Asharq Alawsat di testi non vocalizzati in arabo moderno standard. Nonostante le difficoltà tipiche dei processi di elaborazione del linguaggio naturale e quelle specifiche create dal sistema grafico arabo, i risultati della ricerca effettuata sulla base di un'analisi lessicale e grammaticale sono soddisfacenti e promettono buone possibilità di sviluppi futuri.

(5) *Diminutives in Sibawayhi's Kitāb. An Inquiry into the History of Linguistic Theories*, La Sapienza Orientale, Roma, 2011.

Opera monografica dedicata all'analisi dei diminutivi nel *Kitāb* di Sibawayhi, in cui grande rilievo è dato a questa categoria di forme, con forte interesse teorico-linguistico al meccanismo di produzione. Il lavoro presenta un accurato commento dei 38 capitoli dedicati ai diminutivi nel *Kitāb*, un catalogo delle forme diminutive e il testo originale con traduzione dei capitoli menzionati. Vengono messi chiaramente in luce importanti aspetti teorici della formazione e dell'evoluzione storica del pensiero linguistico arabo.

(6) "Formulaic Models and Formulaicity in Classical and Modern Standard Arabic", in Roberta Corrigan, Edith Moravcsik, Hamid Ouali & Kathleen Wheatley (eds.), *Formulaic Language*, Benjamins ("Typological Studies in Language"), Amsterdam: I ("Distribution and historical change"): 219-238, 2009.

Versione inglese riveduta di (8).

(7) "Variants, links, and quotations: Classical Arabic texts as hypertexts", in Daniela Bredi, Leonardo Capezzone, Lucia Rostagno & Wasim Dahmash (eds.), *Scritti in onore di Biancamaria Scarcia Amoretti*, Roma: II, 245-265, 2008.

In questo articolo l'autore suggerisce che l'alta variabilità testuale nella produzione letteraria arabo-islamica classica, a differenza di quanto avviene per la poesia preislamica, dove il grande numero di varianti si spiega con la natura orale-formulaica del repertorio, sarebbe strutturale e non casuale, trovando giustificazione, a partire dal IV/X sec., in una nuova organizzazione della conoscenza basata sull'ipertestualità.

(8) "Formularità e modelli formulari in arabo: un'ipotesi diacronica", in Angelo Arioli (ed.), *Miscellanea Arabica* 2008, La Sapienza Orientale, Roma, 2008, pp. 25-45, 2008.

Dopo una breve riflessione sui concetti di formula e costruzione, l'autore riesamina una serie di strutture (morfologiche e sintattiche) e costruzioni dell'arabo classico e, attraverso questo, dello standard moderno (ma assenti nelle varietà arabe parlate) alla luce della struttura formulaica della lingua poetica preislamica. In questa ottica l'autore presenta tra l'altro una originale ricostruzione dello sviluppo del sistema flessivo in arabo classico, con le vocali dei casi originate da vocali epentetiche a seguito di una ristrutturazione della sillaba in contesto poetico.

(9) "L'ism lāzim: una categoria grammaticale sconosciuta?", in Giuliano Lancioni & Olivier Durand (eds.), *Dirāsāt Aryūliyya, Studi in onore di Angelo Arioli*, La Sapienza Orientale, Roma: 273-290, 2007.

In questo contributo l'autore propone una originale interpretazione della collocazione *ism lāzim* nel *Kitāb Al-ʿAyn* di Al-Halil, espressione assente come termine tecnico nella lessicografia successiva, che potrebbe essere intesa come 'nome risultativo'. L'analisi tiene conto del valore di *lāzim* come termine tecnico nella lessicografia tradizionale araba, delle varie accezioni con cui *lāzim* è presente nel *Kitāb Al-ʿAyn*, e dei passi in cui qui compare l'espressione in esame.

(10) "Oralità e scrittura, apporti esterni, concettualizzazioni innovative", in *Lo spazio letterario del Medioevo*, directed by Mario Capaldo, Franco Cardini, Guglielmo Cavallo, Biancamaria Scarcia Amoretti, 3. Le culture circostanti, II. La cultura arabo-islamica, Salerno, Roma: 233-258, 2003.

L'articolo, inserito in un volume che abbraccia tutti gli aspetti attraverso i quali si è manifestata e poi tramandata la cultura dell'Islam, riflette sui modi di sviluppo della testualità scritta, attorno cui si è costruita la civiltà islamica, pur trovando le sue radici in una tradizione orale. Tra le tematiche trattate, particolare attenzione viene data alla nascita e allo sviluppo della riflessione linguistica e alle origini del modello arabo di grammatica.

(11) "Gabrieli, Francesco", *Encyclopædia Iranica*, Bibliotheca Persica Press, New York, X: 240-241, 2000.

Voce enciclopedica in cui viene delineata la figura di Gabrieli come studioso di letteratura araba e storia dell'Islam, con attenzione al contributo da lui dato allo studio della letteratura persiana.

(12) "Sull'ordinamento dei dizionari arabi classici", in *In memoria di Francesco Gabrieli*, suppl. no. 2 alla Rivista degli Studi Orientali 71, Bardi Bardi Editore, Roma: 113-27, 1997

Riflessioni sui sistemi di ordinamento nella lessicografia araba classica e sulle differenze tra i sistemi permutativi e alfabetici. Attenzione particolare è rivolta all'ordinamento *bāb-faṣl*, introdotto nel IV/X sec. e diventato dominante con Al-Ġawharī, per la cui spiegazione sono state avanzate nel tempo varie ipotesi, tutte insoddisfacenti. L'ipotesi dell'autore è che il criterio alla base di questo ordinamento sia meramente formale, subordinato a questioni di praticità.

A seguito di questa operazione, viene espresso il seguente motivato giudizio:

Il prof. Giuliano Lancioni presenta un profilo scientifico di respiro internazionale in ogni versante della sua attività. Per quanto concerne la **didattica**, oltre ad essere titolare dei corsi di Lingua e letteratura araba continuativamente a partire dal 2000 (2000-2004 presso l'Università di Cagliari, e successivamente presso l'Università di Roma 3, e come professore associato dal 2005), ha svolto numerose attività didattiche a livello internazionale, come professore invitato, come professore di scambio o come organizzatore di corsi in collaborazione con altre università europee (in particolare ENS Lyon e Lausanne). Dal 2005 al 2012 ha svolto attività didattica nell'ambito del Dottorato in Linguistica, dell'Università Roma Tre. Dal 2000 svolge attività didattica nell'ambito del Dottorato in "Civiltà Islamica: Storia e filologia", Università di Roma "La Sapienza", con la responsabilità di supervisore di numerose tesi.

Dal 2010 il Prof. Lancioni è membro della Giunta del Dipartimento di Linguistica, Università Roma Tre; dal 2013 Membro del Senato Accademico dell'Università Roma Tre, membro della Commissione Ricerca del Senato Accademico.

Sul versante della ricerca, il prof. Lancioni ha organizzato numerosi seminari e conferenze con partecipazione internazionale di relatori e uditori, e ha preso parte con comunicazioni e relazioni a un gran numero di convegni nazionali e internazionali.

E' stato membro di commissioni di dottorato e di concorsi accademici in Italia e all'estero, e valutatore di iniziative scientifiche e culturali nei suoi ambiti di competenza in Italia e all'estero. Negli anni 2006-2007 è stato coordinatore nazionale del PRIN "Computer Analysis of the Hierarchical Structure of Arabic Lexicon: the Verbal System".

La **produzione scientifica** del Prof. Lancioni è originale e costante nel tempo; presenta vari contributi in lingua francese e inglese.

I dodici lavori presentati per la valutazione sono tutti coerenti con il settore concorsuale 10/N1, settore disciplinare L-OR/12; nei lavori a più nomi (nn. 1, 3) il contributo individuale è distinguibile. In ognuno dei lavori si apprezza rigore metodologico e critico e interpretazioni innovative. La collocazione editoriale dei diversi lavori è di buono o ottimo livello nazionale e internazionale. Tra gli scritti presentati spicca in particolare la monografia sui diminutivi nel *Kitāb* di Sibawayhi (n. 5). I campi di interesse variano dalla storia del pensiero linguistico arabo classico (nn. 1, 9, 10, 12) alla linguistica araba con interessi sincronici e diacronici (nn. 2, 6, 8), dalla linguistica computazionale e dei corpora applicata all'arabo (nn. 3, 4) al rapporto tra oralità e scrittura nel mondo arabo-islamico (n. 10), ecc.

Alla luce degli elementi evidenziati si ritiene che il candidato abbia mostrato piena maturità a svolgere le funzioni di professore di prima fascia nel settore concorsuale 10/N1, s.s.d. L-OR/12.

Giudizio individuale **Prof. Antonino Pellitteri**

Il prof. Giuliano Lancioni presenta 12 pubblicazioni scientifiche congrue con il SSD L-OR/12, costituite da una monografia (2011), otto contributi a volumi miscellanei, due contributi ad atti di congresso, una voce enciclopedica.

Le pubblicazioni selezionate dal candidato mostrano continuità nella scelta dei temi e dell'analisi maturata nel corso dell'attività scientifica svolta, come si evince bene dall'articolo in volume "the Analysis of Valency in Sibawayhi's Kitāb" pubblicato nel 2015, che riprende, approfondendole, tematiche e linee interpretative sulle teorie linguistiche affrontate nella importante monografia del 2011. Questa, dedicata all'analisi dei diminutivi nel *Kitāb* di Sibawayhi, presenta in traduzione, con testo arabo a fronte, i 38 capitoli dell'opera dedicati al tema. Il candidato vi aggiunge il catalogo delle forme diminutive nel quadro di una rigorosa analisi di carattere teorico-linguistico, che mette a fuoco la rilevanza del trattamento di questo tema per l'interpretazione del pensiero linguistico arabo classico, non mancando di mettere in evidenza elementi di analisi relate a teorie linguistiche contemporanee, come nell'articolo del 2015.

Altri contributi sono dedicati all'analisi grammaticale in rapporto all'indagine sulle fasi formative della lessicografia araba. In tale ambito si iscrive il contributo "Sull'ordinamento dei dizionari arabi classici" (1997), in cui si affronta il tema, ancora al centro del dibattito, dello studio dei metodi di ordinamento nella storia della lessicografia araba.

Nel saggio intitolato "Formularità e modelli formulari in arabo (2008)" l'oggetto di indagine abbraccia la produzione letteraria. Mentre nell'articolo "Variants, links and quotations..." (2008) viene approfondito con rigore scientifico e metodologico il problema dell'interpretazione delle varianti testuali, caratterizzante il corpus della poesia araba classica. Va sottolineato che i temi studiati nella gran parte degli articoli selezionati riguardano tra l'altro le origini e l'evoluzione del pensiero linguistico arabo classico; quelle del modello arabo di grammatica; la modalità di analisi e di formalizzazione delle frasi con sequenza V/S o con sequenza S/V, utilizzando come campo di indagine i dialetti arabi, con riguardo a quello egiziano.

Di grande interesse si rivela inoltre il progetto di linguistica computazionale applicata al corpus degli ahadith e di articoli giornalistici, come nel progetto intitolato "The SALAH project: segmentation and linguistic analysis of hadith..." (2011, in collaborazione con altri autori).

Non si può che ribadire che la produzione scientifica del candidato mostra rigore metodologico, conoscenza approfondita dei temi affrontati e della letteratura di riferimento, nonché la significativa padronanza del pensiero linguistico arabo medievale.

L'intensa e continuativa attività didattica del prof. Lancioni si colloca nel quadro della ricerca svolta, anche nel campo dell'internazionalizzazione con attività didattiche svolte all'estero in collaborazione con Università straniere, tra cui Lyon, Lausanne e Gerusalemme. Il prof. Lancioni è membro del collegio del Dottorato in "Civiltà Islamica: Storia e filologia" (attualmente denominato "Dottorato in civiltà dell'Asia e dell'Africa"), dove ha ricoperto la funzione di responsabile del Curriculum di studi islamici tra il 2012 e il 2014.

Ha organizzato numerosi seminari e conferenze di livello internazionale e partecipa con suoi contributi a numerosi convegni nazionali e internazionali. E' stato membro di commissioni di dottorato in Italia e all'estero e negli anni 2006-7 coordinatore nazionale del PRIN "Computer Analysis of the Hierarchical Structure of Arabic Lexicon: the Verbal System".

In considerazione di quanto qui preso in esame, ritengo il prof. Giuliano Lancioni esaurientemente maturo per il ruolo di professore di prima fascia per il settore concorsuale 10/N1, SSD L-OR/12.

ALLEGATO B

Giudizio collegiale

Il candidato, prof. Giuliano Lancioni, ha presentato 12 pubblicazioni scientifiche tutte pienamente congruenti con il settore scientifico-disciplinare L-OR/12, in collocazioni editoriali nazionali e internazionali tutte di buono o ottimo livello, in cui si identifica come centro di interesse principale lo studio del pensiero linguistico arabo medievale, nelle sue origini e nella sua evoluzione, quale si esprime nelle opere di grammatica e lessicografia. Anche alcuni rilevanti aspetti della letteratura araba classica sono oggetto di studio, nel quadro del peculiare rapporto fra oralità e scrittura come tratto marcante della civiltà islamica. Le varie problematiche sono analizzate alla luce delle moderne teorie linguistiche, utilizzate con spirito critico e con sensibilità storica. Le ipotesi proposte nello studio di temi già da altri studiati, ma su cui il dibattito è ancora aperto, o per la soluzione di specifici problemi irrisolti, mostrano originalità di impostazione e sono argomentate con rigore metodologico e in modo convincente. Di notevole interesse sono inoltre i progetti di linguistica computazionale applicati al corpus testuale di epoca classica dei *hadith*, e a quello di articoli giornalistici arabi in versione online, come anche lo studio delle modalità di analisi e di formalizzazione delle frasi con sequenza V/S o S/V che utilizza come campo di indagine i dialetti arabi, in particolare quello egiziano.

L'attività didattica documentata è intensa, continuativa ed estesa, ed effettuata anche all'estero.

Il candidato ha inoltre organizzato numerosi seminari e conferenze e ha partecipato con interventi e relazioni a un numero significativo di convegni nazionali e internazionali. E' anche stato coordinatore del progetto PRIN "Computer Analysis of the Hierarchical Structure of Arabic Lexicon: the Verbal System".

La Commissione all'unanimità ritiene che il candidato meriti pienamente di essere chiamato a ricoprire le funzioni di Professore di prima fascia nel settore concorsuale 10/N1, ssd L-OR/12.

Il Presidente della Commissione

Prof. Giovanna Calasso



ALLEGATO 2)

RELAZIONE FINALE della commissione giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, riservata a professori associati in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere, settore concorsuale 10/N1, s.s.d. L-OR/12.

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione: giorno 18 aprile 2016 dalle ore 16.30 alle ore 18;

II riunione: giorno 19 maggio dalle ore 9.00 alle ore 14.30.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 riunioni iniziando i lavori il 18 aprile e concludendoli il 19 maggio 2016.

Nella prima riunione ha definito i criteri di valutazione.

Nella seconda riunione ha esaminato la documentazione e i titoli presentati dal prof. Giuliano Lancioni, unico candidato alla procedura di chiamata. Da parte di ciascun commissario, si è proceduto all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun commissario ha formulato il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

In presenza di un solo candidato la Commissione non ha espresso alcun giudizio complessivo, che di fatto coincide con il giudizio collegiale.

Al termine della consultazione, la Commissione, all'unanimità dei componenti, ha indicato il prof. Giuliano Lancioni pienamente idoneo a svolgere le funzioni didattiche e scientifiche per le quali è stata attivata la procedura di chiamata.

La Commissione redige la seguente relazione in merito alla proposta di chiamata del Prof. Giuliano Lancioni, vincitore della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere, settore concorsuale 10/N1, s.s.d. L-OR/12.

La Prof. Giovanna Calasso, Presidente della presente Commissione si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, ed una copia della relazione), al Responsabile del Procedimento.

La Commissione viene sciolta alle ore 14.30.

19 maggio 2016

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

Per la Commissione

Prof. Giovanna Calasso

